



SOCIETÀ ITALIANA DI FILOLOGIA ROMANZA
VERBALE DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO
SABATO 17 GIUGNO 2023

Oggi, sabato 17 giugno 2023, alle ore 11.04, si è riunito il Consiglio Direttivo della SIFR, convocato a termini di Statuto, per discutere il seguente o.d.g.:

- 1) Approvazione del verbale della seduta del 14 gennaio 2023;
- 2) Comunicazioni della Presidente;
- 3) Convegno SIFR Bari 2023: adempimenti del Comitato Scientifico

La riunione si tiene in forma mista, in presenza dai locali dell'hotel Santa Chiara in Roma, e in sessione telematica a distanza, attraverso la piattaforma Microsoft Teams.

Risultano in presenza: la Presidente, Maria Luisa MENEGHETTI; la vicepresidente, Maria Sofia LAN-
NUTTI; il segretario, Riccardo VIEL; il tesoriere, Paolo DI LUCA; la consigliera Antonella NEGRI; la
rappresentante dei soci non strutturati, Maria Teresa RACHETTA.

Risultano collegati telematicamente: il vicepresidente, Giuseppe NOTO; il consigliere Francesco CA-
RAPEZZA; il presidente della SIFR-Scuola, Alvisè ANDREOSE.

Constatata la presenza del numero legale, la Presidente dichiara aperta la seduta. Si passa all'esame dei punti iscritti all'o.d.g.

Quanto al punto 1, la Presidente pone in approvazione il verbale del Consiglio Direttivo del 14 gennaio 2023, consegnato per via posta elettronica; il Consiglio approva all'unanimità.

La Presidente chiede ai componenti del Consiglio direttivo l'integrazione all'odg del punto 3bis) Convegno SIFR Triennale 2024 e proposta di Tavola rotonda SIFR-Scuola e SIFR; il Consiglio approva all'unanimità.

Quanto al punto 2, la Presidente comunica le ultime novità riguardo l'introduzione dell'anno di 60 CFU di abilitazione all'insegnamento, previsto nella legge 79/2022. Il decreto attuativo doveva uscire l'11 maggio, ma ad oggi ancora non è stato emanato. All'interno di questi 60 CFU dovrebbero esservi dei CFU disciplinari, ma non se ne conosce ancora la suddivisione. La sotto-commissione della CRUI incaricata di seguire l'istituzione di tali CFU è costituita dal Rettore dell'Università Suor Orsola Benincasa e dal rettore di Roma-Tre; ad ogni modo sembra che fino al 50% di questi CFU potrebbero essere svolti in via telematica, compreso il tirocinio. Tale prospettiva appare preoccupante, benché la CRUI stia tentando di tenere fermo un tetto massimo del 20% di CFU erogati in via telematica. Secondo quanto scrive la legge 79/2022, questi 60 CFU potranno essere conseguiti anche durante il percorso universitario, anche se di sicuro non all'interno dei Corsi di studio; non si comprende però se i precedenti 24 CFU demo-etno-antropologici saranno assorbiti all'interno di questi 60 CFU oppure se si sommeranno tra loro.

La Presidente comunica quindi le novità riguardo la ASN. Sicuramente le attuali commissioni non saranno ulteriormente prorogate, dunque la finestra chiusa il 7 giugno sarà l'ultima di questa commissione. Le abilitazioni ASN saranno ancora valide sui settori scientifico-disciplinari, così come i concorsi locali, in deroga all'abolizione degli stessi prevista dalla legge 79/2022. I valori-soglia vengono congelati a quelli del DM del 2016. La nuova commissione ASN sarà nominata tenendo conto

dei vecchi settori concorsuali, e così pure le domande dei candidati, senza adeguamento ai gruppi scientifico-disciplinari. I Rettori sono stati stimolati a incentivare la candidatura a commissari degli ordinari in possesso dei valori-soglia; segue un breve dibattito, nel quale si riflette sul fatto che il sorteggio per commissari ASN è effettuato all'interno della lista degli eleggibili che insiste sul settore concorsuale. Non si sa per quanto tempo resterà in carica la nuova Commissione, lo si vedrà dal bando, perché nel frattempo dovrebbe andare in porto una riforma della ASN. Il CUN aveva indicato, al riguardo, delle criticità. Una Commissione dell'Accademia dei Lincei, in accordo col CUN, entro la quale siedono, tra gli altri, la stessa Maria Luisa Meneghetti e Luciano Formisano, sta approntando un documento su tale riforma, che individuerà alcune linee d'intervento. Tra queste, si cercherà probabilmente di proporre l'abolizione dei titoli; di rendere obbligatorio la presentazione di un vero curriculum, magari sulla falsariga di quello ERC; la presentazione di un numero ristretto di pubblicazioni senza limiti temporali, con una valutazione analitica dei commissari su ciascuno di essi. È stata avanzata anche la proposta di introdurre un numero programmato al numero d'idoneità assegnabili dall'ASN, ricavato dalle programmazioni triennali degli Atenei aumentati di almeno il 50%. Su questo segue un breve dibattito, durante il quale si osserva, tra le altre cose, che occorrerebbe, nel caso dovessero in futuro aggiornare i valori-soglia, cercare di mettere mano all'algoritmo che le regola-menta per evitare l'innalzamento dei numeri; inoltre si rileva il fatto che tali valori, che sono calcolati sul settore concorsuale, possono penalizzare alcuni settori scientifico-disciplinari, come accade per noi all'interno del SC 10/E1.

La Presidente infine richiama l'attenzione sull'importanza che si continui a insistere affinché sia mantenuta, in futuro, la distinzione delle specificità degli insegnamenti – e quindi dei ssd aboliti dalla L.79/2022 – all'interno dei gruppi scientifico-disciplinari nei concorsi locali e nell'ASN; quando avremo un documento dovremo farlo circolare tra le consultazioni e nell'aula CUN dell'area 10.

Quanto al punto 3, la Presidente cede la parola a Riccardo VIEL e Maria Teresa RACHETTA. Viel comunica che, con l'assenso del comitato scientifico (Direttivo SIFR) che si è riunito via Microsoft Teams in data 24 maggio 2023, ha approvato tutte le richieste pervenute sulla call; ringrazia M.T. Rachetta per l'impegno profuso nell'organizzare i vari interventi all'interno delle sessioni. Il convegno si estenderà dal 20 al 22 settembre 2023. Vi saranno sei interventi in sessioni plenarie: Maria Luisa Meneghetti, Paolo Canettieri, Maria Careri, Paolo Squillacioti, Lino Leonardi, Laura Minervini. Poi vi sarà una tavola rotonda, il venerdì, prima dell'assemblea SIFR e SIFR-Scuola che chiudono il convegno, sui temi di cui si è discusso nella riunione del comitato scientifico (strategie di intercettazione di fondi e l'intreccio tra le specificità della nostra disciplina e le nuove forme di progetti europei, PNRR, rapporti con il mondo imprenditoriale), dove interverranno figure istituzionali come: Gianluca Farinola (Delegato del Rettore UNIBA alla Ricerca e innovazione), Maria Sofia Lannutti (Università di Firenze, resp. ERC) Antonio Montefusco (Università Cà Foscari Venezia, res. ERC, delegato della Rettrice dell'Università di Venezia alla Reputazione e reclutamento internazionale), Antonella Negri (Università Carlo Bo di Urbino, Prorettore Università di Urbino allo sviluppo di partenariati strategici nazionali e internazionali), Mario Pagano (per il finanziamento del progetto ARTESIA). Tra i discussant si prevedono tutti gli ex presidenti SIFR, Roberto Antonelli in qualità di Presidente dell'Accademia dei Lincei, e Andrea Mazzucchi, forse anche come relatore nella tavola rotonda. Ci sarà anche un'introduzione a una mostra promossa dall'ambasciata svizzera sul romancio, alla presenza del console onorario svizzero e del Rettore Uniba, che sarà allestita all'Università di Bari. Sabato 22 mattina, per coloro che saranno ancora a Bari, sarà organizzata una visita al Museo diocesano per visionare i rotoli degli exultet. Questo il programma di massima del convegno.

Quanto al punto 3bis, la Presidente propone, per il convegno triennale SIFR, che si terrà a Milano – ossia nella sede che esprime il Presidente, come da prassi – le date dal 18 al 21 settembre 2024. Nel

convegno dovrebbe essere coinvolta non solo la sede dell'Università Statale di Milano, ma anche la sede dell'Università Cattolica e l'Istituto Lombardo. Il Consiglio approva all'unanimità.

Infine la Presidente informa il Consiglio che è pervenuta una proposta da Simone Marcenaro sull'insegnamento della filologia romanza alla SIFR-Scuola; prende la parola Alvise ANDREOSE che illustra la lettera di Marcenaro, su cui si è discusso nella riunione di Giunta della SIFR-Scuola. Si tratta di una tavola rotonda dedicata alle prassi didattiche della Filologia romanza nei corsi di studio in cui viene insegnata, non solo riguardo la formazione degli insegnanti, ma anche come didattica universitaria, ragion per cui la Giunta ha pensato di estendere la proposta alla SIFR. L'idea è aprire un confronto sulla didattica della disciplina, partendo dai punti: (1) Come insegniamo la Filologia Romanza? (questioni di metodo, di contenuti e di approccio didattico); (2) A chi la insegniamo? (questione della preparazione in entrata, tanto in triennale quanto in magistrale); (3) Perché la insegniamo? (questione della priorità dei contenuti per una materia fortemente multidisciplinare: meglio leggere i testi in originale o in traduzione? Meglio insistere sull'ecdotica o sul quadro culturale in chiave comparativa? Meglio dare priorità agli aspetti linguistici o a quelli letterari?, ecc.); (4) Proposte per un rinnovamento della didattica della Filologia romanza. Nella lettera si fa anche una proposta sulle sedi, e sul coinvolgimento di giovani strutturati (RTD), chiamando in causa l'ultima generazione di docenti universitari. Occorrerebbe anche individuare una sede facilmente raggiungibile. Si apre il dibattito. Interviene Giuseppe NOTO osservando che una iniziativa analoga fu fatta a Padova nel 2006, sotto la presidenza Brugnolo, e che occorre pensare a quale didattica proporre nel triennio e biennio e su come debba essere la ricaduta di tale didattica nella formazione degli insegnanti; egli ritiene che le innovazioni soprattutto sul fronte della didattica non giungano sempre dai colleghi più giovani. Interviene CARAPEZZA, sottolineando il fatto che dalla proposta emerge il tentativo di interrogarsi sull'insegnamento del triennio della filologia romanza come formazione dell'insegnante. Interviene MENEGHETTI soggiungendo che la platea degli studenti di filologia romanza varia molto a seconda delle sedi, alcune dove l'insegnamento è lo sbocco professionale prevalente, ma in altre non è così. Secondo Meneghetti si deve ragionare sulle varie declinazioni dell'insegnamento della filologia romanza, non solo su come la filologia romanza possa giocare un ruolo nella formazione dell'insegnante. NOTO si dice d'accordo sul fatto che non sia solo l'insegnamento, ma che questo è stato lo spirito che ha mosso l'iniziativa; ANDREOSE aggiunge che in effetti nel dibattito all'interno della Giunta SIFR-Scuola si è rilevato che occorreva estendere la proposta alla platea SIFR proprio per non schiacciare la tavola rotonda solo sul tema della formazione dell'insegnante. Anche secondo LANNUTTI occorre partire dal confronto su come si insegna la filologia romanza. NOTO concorda con questa linea, immaginando che all'interno di una iniziativa convegnistica più ampia sulla riflessione su come si insegna la filologia romanza nella docenza universitaria, vi sia un momento, una tavola rotonda, su come la filologia romanza possa giocare un ruolo nella formazione degli insegnanti. Alla fine di questo dibattito, la Presidente propone che si debba attendere l'uscita del DM sui 60 CFU per l'abilitazione all'insegnamento, e poi organizzare questa iniziativa convegnistica di più ampio respiro entro cui si possa tenere conto anche delle novità dell'assetto normativo; se ne potrebbe parlare con più precisione nel direttivo di settembre 2023.

Non essendovi altro da discutere, la Presidente dichiara tolta la seduta alle ore 13:25.

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
F.to Riccardo Viel

IL PRESIDENTE
F.to Maria Luisa Meneghetti